

RISTRETTO DI MATERIE STORIOGRAFE
ESTRATTO DAL CARVINI

Famiglie nobili di Monte San Giuliano e di quelle di
Trapani antiche e moderne dell'anno 1583 cui il Teo-
dori afferma aver desunto da Giovan Filippo Guar-
notti f. 24 Boschi del Monte Ericino oggi Conte Cari
del detto Monte
Giachini di Roma
Ferri di Normandia
Fardelli del Regno di Napoli
Vincenzi di detto Monte Ericino
Abrignani di Toscana
Emmanuele di Spagna
Capranzano di Piazza
Naso di Catania
Sieri di Gaeta
Barlotti di detto Monte
Cavalieri di Toscana
Amodei Nobili di Palermo e da Toscana in quella
Monsur di Catalogna
Sancllemente di Barcellona
Staiti di Catania
Ravidà di Salemi
Ricci di Salemi e di Genova in quella Morani del
Monte
Fiuri di Trapani
Bonaiuti di Catania
Venti di Genova
Fiorentini di Toscana
Muccioni di Toscana
Provenzani di detto Monte
Mangiadaini di Genova
Miciletti di Trapani
Burgi di Sciacca e di Mazara
Forestieri di Maiorca
Mili della Grecia
Carusi della Sambuca

Caralti di Perpignano
Garofali di Trapani
Zuccalà di detto Monte
Mornelli di Catalogna
Commao di Catalogna
Grignani di Marsala
Curti di detto Monte
Parrini di detto Monte
Abbati di detto Monte della linea di Sant'Alberto
Carmelitano del detto Monte
Palizzoli del Monte
Chiaramonte del Monte Poscia abbassarono in Tra-
pani
Ventimiglia del detto Monte linea del Conte Errigo
Fimia del detto Monte
Saluti del detto Monte
Maggiorani Cavaglieri di speron d'oro di detto Monte
Paganini del detto Monte gran letterati della Grecia
Stuni di Spagna castellano del Monte
Fisicari del Monte e della Grecia in quello Bada-
lucco del Monte
Bulgarelli del Monte
Toscani della Toscana nel Monte
Oddo del detto Monte ericino
Mangani della Grecia nel Monte
Cipponeri di Toscana nel Monte in Trapani
Nobili di Lucca Venati nel Monte ericino
Luppini del Monte
Pollini della Grecia nel Monte
Coppoli del Monte
Maranzani del Monte di Napoli
Guarnotti del Monte e di Spagna
Iuffrè di Roma nel detto Monte
Savalli Romani in Roma detti Savelli
Vedi Teodori sac. Giuseppe
Erice Glorioso, Tomo Primo, appendice capitolo ot-
tavo pag. 79

ANTICHE FAMIGLIE NOBILI DI MONTE SAN GIULIANO

Famiglie nobili ricavate da un ms. di Jacopo Sinaldi maggiore storiografo trapanese 7 luglio 1588 di cui si fece transunto a 21 agosto 1635 in Trapani da Notar Antonino Gabaleo ed istanza del magistrato civico di quella città.

«In nomine Domini nostri Jesu Christi amen. Anno Dominici Nativitatis millesimo sexcentesimo trigesimo quinto Indictione tertia mensis Augusti die vero vigesimo primo mensis e ejusdem regnante severissimo, potentissimo ac catholico Domino nostro Domino Don Philippo quarto Dei gratia rege Castellae Aragonum utriusque Siciliae Hyerusalem feliciter amen. Nos Antoninus Corso, Cesar Pescape et Marius de Angelo Iudices Magistratus hujus civitatis Drepani Antonius Gabaleo Drepanita auctoritate regia Notarius publicus, Index ordinarius ad praesens in hoc Siciliae regno per civitatem Drepani ejusque territorium tantum ac Notarii infrascripti ad haec vocatis et specialiter rogati praesenti scripto publico testamur, quod est quoddam publicum transumptum, sive exemplum publicum transumptum, sive exemplum publicum per me praedictum et infrascriptum. Notarium bene fideliter et legaliter transumptatum extractum et exemplatum ad instantiam et petitionem Joseph de Caro cui principaliter interest mihi Notario cognito praesentis instantis et petentis nosque nostrumque officium implorantis ex quedam apodixa seu fide scripta manu propria Jacobi Sinaldi majoris ut mihi Notario constat relatione Ascanii de Ferro et Hjeronimi Fardella mihi Notario cognitorum praesentium et cum juramento declarantium et attestantium dictam infrascriptam fidem et apodixam fuisse et esse scriptam manu propria dicti de Rinaldo videlicet dictus Ascanius per characteres et figuras et tamquam praticus cum lite-

ris ipsius de Rinaldo qui pluries scribere viderunt dictus vero Hyeronimus tamquam ille qui penes le- tant cartas scripturas ipsius de Rinaldo quam qui- dam apodixam dictus Joseph de Caro dixit et cum juramento ex fresco declaravit et declarat vulgariter loquendo» che detta Poliza li fu mandata da Pa- lermo da Pietro Cannizzaro il quale Cannizzaro dice che se la ritrova in suo potere come colui che tiene diversi scritti e notande del suddetto Giacomo Si- naldi maggiore trapanese suo avo materno ed essere stato storiografo et non aliter quae quidam apo- dixam vidimus legimus et diligenter inspeximus il- lamque invenimus non abrasam nec cancellatam nec aliquam ejus partem suspectam sed omni pror- sus vitio et suspicionem carentem nil per nos origi- nali apodixam praedictae addito, mutato vel aliqua- tenus diminuto quod semper mutet vitiet, vel variat intellectum ita quod talis ac tanta adhibeatur fide praesenti transumpto judiciaria auctoritate interpo- sita qualis et quanta adhibetur adhiberique solet po- test et debet originali apodixam praedictae tenor et continentia talis est ut sequitur infra 1588 in Pa- lermo scritti presso alcuni casati nobili che erano di anni cinquecento in qua nella Ericina città oggi detta Monte San Giuliano per lo trattato che fece il Conte che prima dalla Maestà del Re Filippo nostro Signore veni detta Trapani del Monte e la città di Trapani della Trapani della Valle.

Abbati, che la madre di San Alberto Abbati fu di casa Sardena nobilissima.

Il Padre di detto Santo fu Padrone dell'Isola di Favi- gnana.

Parla di casata reale et una figlia di questi voleva unirsi in matrimonio con Sant'Alberto ma perché quello era da Dio prescelto ad essere frate dell'An- nuntiata di Trapani giusta il voto dei loro genitori come leggesi in sua leggenna renunciò a tal matri- monio.

Parla di

Savalli	Savelli antichi romani oggi estinti.
Charamonti	Claramonti il di cui palagio si fu un tempo il Monastero delle monache Benedettine detto Salvatore loro cappella San Nicolò nella Madrice Chiesa a cui legarono quel territorio nomato San Nicola.
Magnini	Li Magnini parenti di detto Claramonti e signori del Feudo d'Inici.
Paleziani	Paleziani famiglia delli Conti di questo regno.
Ventimiglia	Il conte Enrico di Ventimiglia quale per essere accusato di ribelle alla corona perdette Alcamo e molti beni ma poi aggraziato dall'istesso sovrano gli diede la Baronia di Baida e questa in seguito lo legò a suo genero Pietro Bosco con il beneplacito reale come appare per pubblici privilegi.
Boschi	Boschi, quel Pietro di sopra che fu genero di detto
Cari	Enrico Sanguire oggi cari Baroni di Arcodaci e Ra-
Badalucchi	coleo Badalucchi maestro razionale di questo regno e protettore.
Nobili	Nobili delli Nobili di Lucca
Vincenzi	Vincenzi Maestri Regionali e Giudici della Gran Corte in Palermo
Maggiorani	Maggiorani Cavalieri di sprone d'oro e familiari del re
Morani	Morani consultori del sovrano in questo regno
Toscani	Toscani prima Toscolani Nobili e dottori esimii in Palermo
Coppoli	Coppoli delli Coppoli del seggio di Napoli
Cipponeri	Cipponeri Toscani nobili Signori letterati
Aurea	Aurea castellano in Erice
Fisicaro	Fisicaro nipote di Badalucco maestro Razionale e moglie del suddetto sopraddetto Aurea
Barlotta	Barlotta Signori del territorio delli Fittasi
Mararanghi	Mararanghi contigui della Maestà del re in questo regno
	Orlando Dottori d'importanza
	Paganini della Grecia gran letterati
	Zuccalà letterati nobili
	Loppini

Burgarelli conte Palatino con privilegio di far Notari concessoli dalla Maestà di Carlo V Imperatore e re di Sicilia.

E molti altri che sono estinti, che non mi vanno a memoria e a V.S. molto spettabile b.l.m. con pregarla mi comandi dati Palermo D. 7 luglio 1588 molto spettabile Sig.re servitore di V.S. Spettabile

Giacomo Rinaldo
maggiore

Unde etc...

Ego qui supra Notarius Matteus de Blasi Drepanita presenti transumpt intestui et testor Ego qui supra Notarius Joannes de Amico

Drepanita presenti transumpto interfeci et testor

Ego qui super Notarius Joseph Mascuri

Drepanita praesenti transumpto interfui et testor.

Ego qui supra Notarius Joannes Beniardino Drepanita presenti transumpto interfui et testor.

Ego qui supra Bartolomeus lo Monaco Drep. praesenti transumpto interfui et testor.

Ex artis meis Antonii Gabaleo Drepanitae.

ALTRO ELENCO DI FAMIGLIE NOBILI

Abbati, Palici o Palizzi, Boschi, Barlotti, Badalucchi, Bulgarelli, Cari, Carissimi, Curti, Chiaramonti, Coppoli, Cipponeri, Fimii, Fisicari, Nobili, Gervasi, Guarnotti, Giuffrè, Luppini, Aurii, Magnini, Palazzoli, Morani, Cannizzari, Maldi, Benivegni, Calvini, Oddi, Giustini, Maranzani, Mangani, Baveri, Palma, Orlandini, Curatoli, Provenzani, Paganini, Lercari, Pollini, Parini, Janaonti, Saluti Augusti, Toscani, Vincenzi o Vincenzi, Ventimiglia, Zuccalà, Vultaggi, Pilati, Militari, Parladi, Cusenzi, Bonfigli, Daidoni, Margagliotti ecc.

Guarrasi, Erice vendicato - Appendice

Osservazioni critico-storico Apologetiche in favore dell'atto che ha per titolo - Electio in Patronam etc. scritte da Luitprando Lippio Lilibetano contro una lettera anonima fatta al Signor Mallio Plinio Pagano di Roma Palermo 1756 pag. XIII e XVII

ALTRO ELENCO DI FAMIGLIE NOBILI

Fiscaro, Ferro, Cipponeri, Sansone, Maccaione, Leofante, Bulgarella, Bonfiglio, Morana; Auria, Provenzani, Juffrè o Giuffrè.

Di più de chitu, Sugamele, Parpurcario Mauricio, Guarrasi, Erice vendicato ecc. lettera quarta pag. 105 e 106. Aggiungi Benincasa, Toscano de Falco de Angelo de Perrono, de Mazara de Lenzana, de Surdo, de Vultaggio, de Federico, de Manzo, Jancanti, Idem, Ibidem pag. 106, 98, 99 e 106.

Casate Nobili antiche e moderne del Monte Ericino cavate da una lista fatta nel 1583 ad istanza del M.B. P. Maestro Spirito Provinciale dell'ordine di Sant'Agostino e loro origine.

Abbati del Monte

Aurii di Spagna Castellani del Monte Ericino.

Boschi del Monte Erice conte Barlotti del monte Ericino

Badalucchi del monte ericino

Burgarelli del monte sudetto ed in questo della Bulgaria

Cari del Monte

Curti del Monte

Chiamamonti del Monte da questo in Trapani

Coppoli del Monte ed in questo da Napoli

Cipponeri di Toscana nel Monte ed in Trapani

Fimia del Monte

Fiscari del Monte ed in questo della Grecia

Gerbasi del Monte e loro insegna in San Nicolò di Trapani

Guarnotti del Monte ed in questo della Spagna detto
 Guarnotti
 Giuffrè del Monte ed in questo da Roma
 Luppini del Monte
 La Magnini o sia Mannini del Monte parenti dei
 Chiaramonti
 Morani del Monte
 Majorani del Monte Cavalieri di sprone d'oro
 Maranzani di Napoli e da questo al monte
 Mangani della Grecia e poscia al monte
 Nobili di Catanzaro e di Lucca nel Monte e poi in
 Trapani
 Orlandini del Monte e da questo in Trapani
 Oddi del Monte
 Provenzani del Monte
 Polizzi del Monte
 Paganini del Monte gran letterati della Grecia
 Pollini della Grecia nel Monte
 Parini del Monte
 Savalli o sia Savalli Romani
 Toscani della Toscana nel Monte
 Vincenzi del Monte
 Ventimiglia del Monte linea del conte Enrico
 Zuccalà del Monte.

Barone di
 Rocca di
 Giglio

AVVERTENZA FAMIGLIE ESTINTE O PASSATE IN TRAPANI

L'ultimo della nobile famiglia Badalucco fu Bartolo-
 meo, giurato nel 1658 in cui si estinse.

Badalucco

L'ultimo della famiglia Nobili in Erice fu Antonino
 Giurato nel 1571. Nel 1606 esso Antonino si mutò in
 Trapani.

Nobili

L'ultimo di essa famiglia fu G. Battista Giurato nel
 1638 in cui si estinse nel 1644.

Aurea o Auria

L'ultimo di essa famiglia in Erice fu Andrea, Giurato
 nel 1624 da quel tempo la si mutò in Trapani.

Fisicaro

Guarnotta o Guarnotti	L'ultimo di essa famiglia fu il Barone di Rocca di Giglio D. Benedetto, Giurato nel 1671-72 in cui si estinse.
Gerbasi o Gervasi Fontana	La nobile famiglia Gerbasi o Gervasi si estinse nel 1749 in casa Palizzolo. L'ultimo di essa famiglia fu il Dr. Vito Angelo, Giurato nel 1672-73 in cui si estinse.
Manzo	L'ultimo di essa famiglia fu Gio. Antonio Giurato nel 1665 in cui si estinse.
Scalisi	Questa nobile famiglia si estinse in Giuseppe Scalisi Giurato nel 1668-69.
Angelo	Questa nobile famiglia si estinse in Salvatore Capitano che morì a 19 aprile 1769 e lasciò una figlia divenuta poi sposa del Barone Spanò di Marsala.
Cipponeri	Furono Giurati e Capitani fino al 1562, trasmigrarono in Trapani nello stesso secolo XVI.
Ferro	I Ferro furono Giurati fino al 1621
Leofanti	I Leofanti fino al 1644. I Gerbasi fino al 1719. Gli Auria fino al 1614 e Morani fino al sec. presente.
Maccaione	I Maccaioni fino al 1540
Provenzani	I Provenzani fino al 1504
Bonfigli	I Bonfigli fino al 1606
Giuffrè	Giuffrè fino al 1643
Bulgarella	I Bulgarelli fino al 1615
Sieri	I Sieri Baroni di Fiume grande trasmigrarono in Trapani forse nel secolo XVI.

ALTRE FAMIGLIE NOBILI ERICINE MEMORATE
IN ANTICHE SCRITTURE E NELL'ERICE
VENDICATO DAL GUARRASI

Genitrapani o Ianditrapani Pilato	La famiglia Pilato o Pilati è proveniente d'Italia origina da un Publio Pilato fino dal 1360. Antonino Pilati appare Giurato di Erice nel 1405. La cappella dell'Annunziata nella Chiesa del Carmine
Ferro Scutera o la Scutera o	fu eretta dal Dr. Giacomo Pilati e da suo fratello nel 1525. Famiglia Curatolo.

Nel 1485 un Guglielmo Curatolo appare Giudice della Real Corte Criminale e nel 1567 un Giammatteo Curatolo appare Giurato. La famiglia Oddo derivava dal nob. Andrea d'Oddo Perugino il quale fu Giurato di Erice nel 1399. Da questa famiglia discende il Sac. Antonio Oddo, benefattore insigne della Parrocchiale Chiesa di San Giuliano. Famiglia Palazzolo, si pretende che tal cognome sia corrotto da quello di Polizzi e si rapporta in prova di ciò una nota conservata nell'ufficio Giuratorio di Monte San Giuliano addi 24 giugno 1631, la quale ne rapporta un'altra più antica del 1542 in cui fra le preminenze di essa famiglia si accenna la concessione di Maestro Notarito, dell'ufficio Giuratorio e della Real Castellania di Erice, fatta da re Alfonso a Giampietro Palazzolo nel 1456

Todaro N.B. presso Not. Niccolò Pollina 15 marzo 13. 1524 mi venne letto quanto segue: Cum illustris Dominus Prorex mandaverit Nob. Juratis quod deberent convocare Consilium et in eo eligere Ambaxatorem pro dette Unità in Generale Collegio per ciò eliggono in Consiglio Congiunto in Loggia pubblica more solito Spett. in Don Franciscum lu Bosco Locontentem in officio maestri Iust. L.V.S. Baronem Baidae essendo Giurati li Not. Giovanni Antonio Tuscano Antonino di Coppola Giovanni Don Patrico e Not. Giovanni Vito Todaro

Un nob Niccolò di Manno Ericino si dice abitatore cittadino di Marsala in un Atto di vendita presso Not. Nicolò Pollina 14 sett. 12. 1523 Scuderi - Calvino - Bavaria Palma

Benivegna Giustino Militari Palizzi o Palici
 Palizzolo Agosta o d'Augusta Curatolo Ancona
 Trumbaturi D'Andrea Muda Diana Parecchie nobili Famiglie Ericine contrassero legami di parentela con altre nobili del nostro Regno, gli Scuderi coi Monroj di Palermo, coi Fardelli di Trapani e coi Grignani di Marsala, i Coppoli coi Ravidà, Crepanzani,

Scuderi
 Sansone
 De Caro o Di
 Caro
 Maccaione
 Leofante
 Bonfiglio
 Cusenza
 Benincasa
 Currituri
 Di Mardo
 Vultaggio
 Federico
 Gianconti o
 Ianconti
 Donato
 Sieri
 Paci
 Gerbasi o
 Gervasi
 Daidone
 Curatolo
 Salerno
 Tartaglio di
 Tartaglio
 Lercari
 Oddo
 Sugamele
 Patrico
 Mauricio o
 Maurici
 Fatarchia
 Culcasi o Le
 Culcasi
 Cannizzaro
 Nilo
 Falco
 Mazara

Pinalde
Angelo o
D'Angelo
Lazzara
Perrone
Marino
Sardo
Fileccia
Staiti
Tuscano o
Toscano
De Xandro o
De Alexandro
Margagliotti

Amodei e Sieripepoli di Trapani, i Palma coi Mili, Ferri, Burgi, Nobili, Ricci e Cadeli di Trapani, coi Leofanti di Marsala ed i Trioli di Alcamo. La famiglia Palma in Marsala che è un ramo dell'Ericina va innestata con tutte le famiglie Patrizie di quella città. I Giuffrè imparentati coi Bruni e gli Emmanuelli di Salemi, i Badalucchi coi Leofanti di Marsala, i Guarnotti coi Mili, i Benivegna coi Ferri, i Palazzoli, coi Cipponeri, Fisicari e Nobili, i Nobili coi Vincenzi, i Provenzani con Roveri i Morani coi Carissimi ed i Barlotti ecc., Salvo Burgarella conte Palatino fu arrollato alla nobile Confraternita dei Bianchi di Trapani. Il nobile Pietro Fisicaro nel secolo scorso per essere annoverato tra i Cavalieri di Malta provò la sua nobiltà secolare con antiche scritture di sua prosapia domiciliata in Monte San Giuliano scritture cavate dall'Archivio Ericino. E qui mi cade in taglio di richiamare a mente dei miei cortesi leggitori che sullo scorcio del 1751 il Protonotaro del Regno aggregò taluni soggetti di 8 famiglie plebee al ruolo delle famiglie nobili ericine, delle quali furono successivamente nominati da esso Protonotaro e promossi all'ufficio nobile di Giurato un Alberto Zichichi ed un Paolo Onesto che ne anco venivano compresi nello scrutinio flagrante contravvenzione al cap. XVIII del Regno sotto Re Giovanni e agli ordini Reali dei 27 Gennaio e 5 maggio 1753. Onde nel 1755 i Giurati d'allora vanitosi del sangue purissimo celeste che loro scorrea nelle vene e punti sul viso ne fecero alti reclami al Real trono. Il Protonotaro colto tra l'uscio e il muro si avvisò di scagionarsi da quel con dire che la succennata aggregazione era da lui stata fatta perché il ruolo dei nobili di Monte San Giuliano si trovava ristretta. Sua Maestà disapprovando la nomina di quei due intrusi che non erano scrutinati ingiunse di bel nuovo al Protonotaro che in avvenire osservasse inviolabilmente gli ordini di Gennaio a Maggio 1753 sull'articolo degli scrutini.

Per ciò che riguarda l'aggregazione alla mastra nobile di Monte San Giuliano delle 8 famiglie e dei nuovi individui stati allora abilitati dal Protonotaro ad entrarvi S.M. volle che la controversa aggregazione si rimettesse nei termini di giustizia al Tribunale del Real Patrimonio in Palermo affinché per via di richiamo l'esaminasse giudiziosamente e ascoltate nel formale contraddittorio ambedue le parti la determinasse secondo le leggi, come sarebbe stato di ragione. Il Tribunale del Real Patrimonio e il Concistoro confermò per sentenza quella aggregazione, tranne due sole famiglie. E perché gli altri Giurati si incaponirono a vedere affatto rimossi dalla carica di Giurati Paolo Onesto e Giuseppe Badalucco ed altri da S.M. il Duca di Giampilesi, Protonotaro del Regno inciprignito e montato sulle furie provocò un dispaccio reale dato in Caserta nel 1756 per la via di Giustizia e Grazia con cui si recise quel nodo Gordiano ora-coleggiando che in M.S. Giuliano non vi erano particolari Privilegi, come allegavano i Giurati ricorrenti e che non vi si trovava un numero bastante per alternare negli officii urbani com'essi pretendevano e che non godeva essa città una vera mastra nobile come quella ch'era priva di Nobiltà Generosa e che le nuove famiglie aggregate non sottostavano per condizione alle vecchie e che si avrebbe preteso dai ricorrenti accrescere il numero dei soggetti con includervi i settuagenarii e i giovani minori di 25 anni. Ne qui s'arrestò la tempesta: quei poveri Giurati dovettero pagar la pena del loro temerario ricorso e indennizzare all'Università Ericina delle spese indebitamente fatte per quella causa malaugurata dopo che era già decisa. Così per Biglietto del Vicerè l'imbecille Marchese Fogliani dato in Palermo a 14 Giugno 1756.

Se questo fatto manifesta da una parte la futilità e la miseria delle gare in che si travagliavano i nostri antenati, testimonia dall'altro l'onnipotenza del dispotismo reale e vicereale di quei tristissimi tempi.

E non pertanto a provare che in Monte San Giuliano non vi fossero vere famiglie nobili con quel Dispaccio real facensi forza e cantava vittoria quel buon Prete Drepanitano nella sua risposta satirica all'atto latino di Elezione di Nostra Signora di Trapani in Patrone di Monte San Giuliano, composto dal chiarissimo Notar Tommaso Guarrasi.

Certo se quel Dispaccio s'apponesse e imberciasse nel segno; allora potremmo classare tra la plebe ben molte famiglie nobili di Trapani e del Regno che rampollano dall'Ericina.

DOCUMENTO

Sulla tassa d'onze 24 annue che i Giudei in Erice pagavano alla nob. famiglia Morana ecc.ecc. cavato da una scrittura della regia cancelleria...